

da legiplimo iudice, et di nove noze non creder cosa alcuna, cognoscendo il re marito suo sapientissimo et sanctissimo. Quanto a cieder al iuditio, si ben la desidera in ogni cosa satisfar a Soa Maestà, non è essa però in soa podestà, non volendo mancar a la salute di l'anima sua et contradir a le leze de Dio, el qual l'haveva coniuncta con Soa Maestà, ma convenir reportarse al vero iudice et vicario di quello. Et poi l'orator cesareo fu dil re al qual parlò molto altamente. Questa matina dil sabato santo la marchesana Anna è stata con il re a la messa solenne come regina, et con tute le pompe di regina vestita d'oro et carga di richissime zoie, et ha disnato pubblicamente, nè però fin hora hanno publicà la liberation dil parlamento. Ho di bon locho che si aspetta il concluder di la pace con Scozia. Mi vien afirmato zà più mesi, questa Maestà haverla sposata et haver uno fiol di qualche mese con lei. E zorni 4 che monsignor di Beavoys zonse de qui col fiol dil conte di Dulcer, et mi ha dito spera le cose tra questa Maestà et Scozia si componerà, et domino Silvestro Datio nontio pontificio stato in Scotia mi ha dito se questa Maestà si contenterà di le cose senza le qual quel re di Scotia non è per far, et vol prima si adaterano. Essi scozesi ogni zorno feno danno a anglesi, et quel re dipende da l'imperador. A di 5 vene quì da questa Maestà uno zentilhomo dil duca di Saxonia, zerman suo, con letere dil duca Federico conte palatin, qual fo capitano l'anno passato di le gente mandate in favor di Cesare da le tere franche et altri principi di la Alemanìa, per chieder questa Maestà vogli intrar in la loro liga, et fano dieta, in la qual volendo Soa Maestà haverà grande autorità, il qual è stato prima in Franza dal re Christianissimo et non è sta ancora expedito.

*Dil dito, di 16 April, ricevute ut supra.* Il zorno sequente da poi scrisse, in corte di questa Maestà *publice* si cridava regina Anna, et questa Maestà ha creato tulti li officiali de quella et fato el iuramento solito farsi a le regine. Se dice il zorno di San Zorzi si celebrerà la sua coronatione, mi è sta dito la regina Catarina mandata ad habitar a Pensrich castello mia 160 lontano dil . . . ne le parte di tramontana verso Hiorch, è loco più forte sia in questa insula, si tien che per nome di Cesare la ge sarà dimandata, et questi temeno che grande motion ne habi a seguir con qualche disordine.

45• *Di Alexandria, di sier Daniel Diedo vice-consolo, di 23 Mazo, ricevute a di 8 in Pregadi.* Come al Cairo è stà ricuperà il comandamento dil Signor tureo per la liberation di domino

Polo Bembo fo consolo de li, qual è in prexon, et presentato al bassà dil Cairo *post multa* l'ha dato comandamento de quì che l' sia liberato, et bisogna danari a questo, et ho dato dil mio per aver esso sier Polo molto debito, et, zonto sia il comandamento et leto, sarà liberato a Dio piacendo.

Fu posto, per i Consieri solamente, una parte, 46 poi lecto una letera di Verona di rectori, come havendo il reverendo episcopo di Verona concesso quel si traze dil vescoado suo a la fabrica dil domo et 10 per 100 dil precio di liveli et beni che si vendono dil vescoado etc., per tanto sia preso: che l' sia scritto a li rectori di Verona che cadaun in termine di zorni 10 debano apresenter a lo episcopato in la . . . li instrumenti *ut supra* et pagar quanto sono debitori *ut in parte*. Ave: 93, 3, 14.

Fu posto, per li Savi tulti, una letera a sier Piero Zen, sier Tomà Contarini oratori nostri a Constantinopoli, et sier Nicolò Justinian baylo, et in absentia di do ultimi il Zen deba exequir. Heri ricevessimo tue di 3 april a posta mandate per olaco fino a Ragusi et *verba pro verbis* al bassà; et ringratiarlo di la fede ne ha et avisarli le nove di lo imperator partito a di 8 april di Zenoa, et havemo avisi esser arivato a Barzelona; di armada non si parla, et di lo abocamento se dice farsi dil Pontifice col re Christianissimo a Niza etc. et si manda le replicate li fo scritto per avanti. Ave: 195, 8, 10.

Fu posto, per li Savi dil Conseio et Tera ferma, una letera a l'orator nostro in corte, e in consonantia, il serenissimo digi al legato qui et l'orator comunichi al reverendissimo Farnese et a l'orator cesareo, con mandarli li sumari di le letere da Constantinopoli, non avisando però il tuto et castigate alquanto. Et simile aviso gli si manda in Spagna a l'orator nostro apresso la Cesarea Maestà. Et ave: 203, 3, 3.

Fu posto, per sier Bernardo Zorzi, sier Polo Contarini, sier Anzolo Corer provedadori sora le pompe una longa parte, qual ha più capi, sopra il vestir di donne et zoveni, puttì etc. *ut in ea*, la qual sarà posta a stampa et sarà qui avanti.

Et sier Gasparo Malipiero savio dil Conseio, andò in renga et contradisse, dicendo bisogna consultarla meglio et messe de indusiar a un altro Conseio.

Et nota. In la parte predita, era il Serenissimo, Consieri et Cai di XL. Li rispose sier Polo Contarini proveditor sopradito, dicendo non è da indusiar, è sta leta in Collegio za 4 zorni, si lieva una compagnia la qual vol far gran spexe, bisogna obviar a